

APPELLO ALLA MOBILITAZIONE

Contro una riforma degli straordinari che dimentica i non garantiti

Questa lettera è indirizzata a tutti i giovani, le donne, i lavoratori atipici, quelli che vivono nelle aree del paese in cui lo straordinario è parola sconosciuta e spesso anche il posto di lavoro è un miraggio, ai dipendenti pubblici, ai lavoratori dello spettacolo, a tutti i lavoratori non garantiti e ai blogger che credono nel valore di un'informazione libera. Aiutatemi a diffonderla tra parenti, amici e conoscenti. Sono ben accette le critiche.

Alessia Mosca, deputato del PD (www.alessiamosca.it, email@alessiamosca.it).

Il Governo ha deciso di approvare la riforma degli straordinari attraverso un voto di fiducia che ha impedito al Parlamento di svolgere le funzioni di discussione e confronto che gli sono garantite dalla legge. È stata un'occasione persa perchè si sarebbe potuto aprire un dibattito sull'efficacia della misura e la prospettiva, evidentemente, non entusiasmava la maggioranza.

La legge che riduce la tassazione sugli straordinari una volta ancora tutela chi ha già un contratto con tutte le tutele del caso. Il caso tipico è quello del lavoratore maschio, residente nel Nord Italia e impiegato in una grande azienda.

Poco o nulla arriverà ai lavoratori delle pmi, che solitamente fanno un numero contenuto di straordinari. E non è poco in un paese in cui il 95% delle imprese è di piccole o medie dimensioni.

Che dire delle donne, che avrebbero bisogno di maggiore flessibilità per non dover scegliere tra famiglia e lavoro e che, con questa misura, rischiano di essere tagliate fuori dal mercato? Di fronte alla prospettiva di pagare meno tasse sugli straordinari, inevitabilmente le aziende tenderanno a preferire candidati uomini. Tutto questo in un paese che registra appena il 46% di donne occupate.

E degli operatori dello spettacolo, che si sono visti sottrarre i fondi, per dirottarli sugli straordinari? Non si dice, forse, che la cultura è un punto forte del nostro paese e andrebbe messa nelle condizioni di esprimere le proprie potenzialità?

Nulla arriverà da questa riforma ai lavoratori meridionali, vale a dire a coloro che avrebbero bisogno di un maggior sostegno per arrivare a fine mese. In molte aree del Mezzogiorno, il posto del lavoro è un traguardo che per molti si trasforma in un miraggio. Figurarsi se si può sperare nello straordinario.

Dall'incentivo è esclusa anche la maggior parte dei lavoratori atipici, che già oggi percepisce mediamente uno stipendio inferiore rispetto ai colleghi "tipici", pur a parità di mansioni svolte. In gran parte si tratta di giovani, che spesso arrivano da anni di studio o da città lontane, e che più di altri andrebbero messi nelle condizioni di costruire un progetto di vita.

Lo stesso vale per i dipendenti pubblici: così, per esempio, tra gli infermieri ci sarà la corsa a trovare un lavoro nelle strutture private, a tutto danno degli utenti che si recheranno nelle strutture private.

Dare una risposta a tutte le categorie di NON GARANTITI è necessario e urgente.

Questo avrei voluto dire in Parlamento, se ce ne fosse stata la possibilità.

Se condividi il mio pensiero, o anche solo credi che sia giusto far tornare i non garantiti al centro del dibattito politico, spedisce la lettera al maggior numero di persone.